



Riccardo III *Come Alessandro fa diventare il nano elisabettiano un gigante di 2 metri in una corte di uomini piccoli. In scena al Morlacchi*

Gassmann e Shakespeare: il confronto col padre Vittorio e l'ispirazione a Tim Burton

di **Sabrina Busiri Vici**

► PERUGIA - L'ombra del padre Vittorio finora ha aleggiato sul rapporto fra Alessandro Gassmann e Shakespeare, con il "Riccardo III" si può dire che il figlio "psicologicamente" e artisticamente supera il condizionamento e va oltre proponendosi nel duplice ruolo di regista e interprete. Il grande classico da questa sera va in scena al teatro Morlacchi di Perugia dove replicherà fino a domenica 12. Determinante per la realizzazione dell'allestimento è stato l'incontro fra Gassmann e Vitaliano Trevisan: "La decisione di affrontare, per la prima volta anche da regista, un capolavoro del Bardo - racconta Alessandro - non è disgiunta dal felice incontro artistico con Vitaliano che ha curato la traduzione e l'adattamento. Ho sempre avuto nei riguardi di Shakespeare, forse per l'incombenza di gigantesche ombre fami-



liari, un certo distacco, un approccio timoroso; le messe in scena dei suoi capolavori, lo confesso, non sono mai riuscite a coinvolgermi del tutto, forse per la difficile sintonia con un linguaggio così complesso e articolato ma anche, in molte traduzioni, oscuro e arcaico". Ed è proprio qui che l'adattamento di un testo "minore" di Goldoni curato da Trevisan - secondo Gassmann - sorprendentemente moderno e originale ma al tempo stesso accurato e rispettoso dell'autore, ha fatto scattare la molla. E perché proprio il Riccardo III? "Da anni sognavo di rappresentarlo - risponde Gassmann - poi con Trevisan ci siamo trovati concordi nell'idea di trasmettere i significati di questo capolavoro attraverso una struttura lessicale diretta e priva di filtri, che liberasse l'opera da ragnatele linguistiche e

ne restituisse tutta la complessità, la forza, la bellezza e la sua straordinaria attualità". Un debutto al Carignano di Torino dove il padre Vittorio fece nel 1969 Riccardo III diretto da Luca Ronconi. "Non ci sono filmati su quel lavoro e ho avuto la possibilità di lavorare in tutta libertà - dice -, lo spettacolo divise molto e fu un gran successo con Ronconi nel pieno della sua forza espressiva". Il noir elisabettiano nella mani di Gassmann diventa anche uno specchio dell'Italia di oggi: "Non volevo però esasperare questo effetto modernizzante e così - precisa -, per scene e costumi mi sono ispirato a Tim Burton e a un mondo gotico crepuscolare, che cercavo di evo-

care sin dai primi disegni con cui ho abbozzato l'ambientazione, come sempre faccio, in tutti i miei allestimenti". E come è stata risolta scenicamente l'incongruenza tra Riccardo, nano, gobbo e deforme, e Alessandro, 1 metro e 93 di avvenenza? Rovesciando, facendo di Riccardo un gigante di oltre due metri, imbarazzato dalle sue

dimensioni in una corte di brevilinei. Ottimo il cast in scena formato da Mauro Marino, Giacomo Rosselli, Manrico Gammarota, Emanuele Maria Basso, Sabrina Knaflitz, Marco Cavicchioli, Marta Richeldi, Sergio Meogrossi, Paila Pavese.

Da non perdere

Alessandro Gassmann, domani, alle 17,30, al teatro Morlacchi, parteciperà all'incontro con il pubblico tenuto da Alessandro Tinterri, docente di Storia del Teatro e dello Spettacolo e di Storia e Critica del Cinema dell'Università degli Studi di Perugia. Inoltre sabato alle 17, al cinema Zenith di Perugia verrà proiettato il docufilm Essere Riccardo...e gli altri di Giancarlo Scarchilli, realizzato in occasione dell'allestimento teatrale. Alessandro Gassmann incontrerà il pubblico, dopo la proiezione alle 18,15. ◀